

# Meditare la Parola: “Mani da Risorto” Catechesi 1



## “Tommaso incredulo e credente”

### Testo Gv 20, 24-36

<sup>24</sup>Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. <sup>25</sup>Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». <sup>26</sup>Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». <sup>27</sup>Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». <sup>28</sup>Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». <sup>29</sup>Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

<sup>30</sup>Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. <sup>31</sup>Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Chi è Tommaso?

**San Tommaso** è uno dei dodici apostoli di Gesù, probabilmente suo coetaneo. Esercitava il lavoro di pescatore.

Gesù scelse i discepoli attraverso la chiamata e un incontro personale con loro e poi li chiamò apostoli. **Ai chiamati Gesù affidò una missione specifica: mettersi in cammino, annunciare la Buona Novella, guarire gli infermi, donare gratuitamente, dal momento che gratuitamente avevano ricevuto il dono della fede e della vocazione.** Tommaso si pone **alla sequela** di Gesù **totalmente, con i suoi limiti e il suo entusiasmo.** Spesso gli riusciva difficile capire i discorsi di Gesù.

Nei Vangeli sinottici Tommaso viene nominato insieme con Matteo, negli Atti sta accanto a Filippo. Il Vangelo di Giovanni parla di lui più degli altri, definendolo Didimo, cioè gemello.

Esaminiamo le singole pagine evangeliche:

Gesù, in una giornata molto particolare riceve il seguente messaggio dalle sorelle di Lazzaro: **Signore, ecco colui che tu ami è malato.** Gesù sapeva che quella malattia dell'amico sarebbe stato un mezzo per la glorificazione del Figlio di Dio. Per questo, dopo due giorni di sosta, disse ai discepoli: **Andiamo di nuovo in Giudea.** Ma i discepoli gli risposero che sarebbe stato molto rischioso ritornare in Giudea, dove proprio i Giudei avevano tentato di lapidarlo. Come sarebbe stato possibile tornarci di nuovo? Allora Gesù parlò della luce del giorno e delle tenebre della notte, del sonno di Lazzaro e della

# Meditare la Parola: “Mani da Risorto” Catechesi 1

---

necessità di risvegliarlo. Ma gli apostoli non capirono. Gesù parlò più chiaro e disse che Lazzaro era morto, allora Tommaso, chiamato Didimo disse agli altri: **“Andiamo anche noi a morire con lui”** ( Gv. 11, 16) Tommaso in questo passo di Giovanni rivela una personalità determinata, disponibile a seguire Gesù sempre, fino a condividere con lui la stessa morte.

Nell’Ultima Cena, mentre si avvicina il tempo della sua passione e morte, Gesù si rivolge ai discepoli e annuncia di andare a preparare un posto per loro, perché essi siano insieme con lui. Poi precisa: **Del luogo dove io vado, voi conoscete la via.** (Gv. 14,4) Tommaso, da uomo concreto, interviene dicendo: **Signore, non sappiamo dove vai, e come possiamo conoscere la via?** (Gv. 14,5) E Gesù risponde : **Io sono la via, la verità e la vita.** La rivelazione di Gesù rivolta a Tommaso vale per gli uomini di tutti i tempi, perciò chiunque voglia intraprendere un cammino di fede potrà camminare al fianco di Tommaso e come lui accogliere la verità del Cristo morto e risorto per la salvezza della intera famiglia umana. Nel racconto della Passione di Gesù non si fa cenno a Tommaso, ma la sua sofferenza si capisce dagli avvenimenti successivi, che accadono dopo la Resurrezione.

La sera di quel giorno, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: **“Pace a voi”** Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono nel vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: **Pace a voi! Come il padre ha mandato me, io mando voi.** Detto questo, soffiò e disse loro: **Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete non saranno perdonati.** Quando i discepoli riferirono a Tommaso che avevano visto il Signore, lui stenta a crederci e afferma che se non lo vedrà con i suoi stessi occhi e non lo toccherà con le sue mani non crederà. (Gv. 20, 25)

## Riflettiamo sul Testo

- ✓ Gv 20,24-26: apparizione particolare per Tommaso, otto giorni dopo
- ✓ Gv 20,27-29: dialogo con Tommaso
- ✓ Gv 20,30-31: lo scopo del Vangelo secondo Giovanni

*Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo:* Tommaso è uno dei protagonisti del IV vangelo, **si mette in evidenza il suo carattere dubbioso e facile allo scoraggiamento, un allievo un po’ duro di comprendonio, ma sempre schietto, quando non capisce una cosa lo dice.**

“uno dei dodici” è ormai una frase stereotipa, perché in realtà erano undici. “Didimo” vuol dire “gemello”, noi potremmo essere “gemelli” suoi per la difficoltà a credere in Gesù, Figlio di Dio, morto e risorto.

**Abbiamo visto il Signore!** Già Andrea, Giovanni e Filippo, trovato il Messia, erano corsi ad annunciarlo ad altri (Gv 1,41-45). Ora è l’annuncio ufficiale da parte dei testimoni oculari (Gv 20.18).

**Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò:** Tommaso non riesce a credere attraverso i testimoni oculari. **Vuole fare lui l’esperienza.** Il IV vangelo è conscio

# Meditare la Parola: “Mani da Risorto” Catechesi 1

---

della difficoltà di chiunque a credere nella Risurrezione, specialmente poi di coloro che non hanno visto il Risorto. **Tommaso è il loro (e nostro) interprete. Egli è disposto a credere, ma vuole risolvere di persona ogni dubbio, per il timore di uno sbaglio.** Gesù non vede in Tommaso uno scettico indifferente, ma un uomo in cerca della verità e lo accontenta pienamente. E' comunque l'occasione per lanciare l'apprezzamento verso i credenti futuri (versetto 29).

***Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!***

Gesù ripete le parole di Tommaso, **entra in dialogo con lui, capisce i suoi dubbi e vuole aiutarlo. Gesù sa che Tommaso lo ama e ne ha compassione perché ancora non gode della pace che viene dalla fede. Lo aiuta a progredire nella fede.**

***Mio Signore e mio Dio!***

**È la professione di fede nel Risorto.** E' la professione di fede pasquale nella divinità di Gesù più esplicita e diretta. In ambiente giudaico acquistava ancora più valore in quanto si applicavano a Gesù i testi che riguardavano Dio. Gesù non corregge le parole di Tommaso come corresse quelle dei Giudei che lo accusavano di volersi fare “uguale a Dio” (Gv 5,18ss) approvando così il riconoscimento della sua divinità.

***Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!*** Gesù mal sopporta coloro che sono alla ricerca di segni e prodigi per credere (Gv 4,48) e sembra rimproverare Tommaso. Scorgiamo qui anche un passaggio verso una fede più autentica, un “cammino di perfezione” verso una fede cui si deve arrivare anche senza le pretese di Tommaso, **la fede accolta come dono e atto di fiducia.** Come quella esemplare degli antenati (Ap 11) e come quella di Maria (Lc 1,45). **A noi che siamo più di duemila anni distanti dalla venuta di Gesù, viene detto che, benché non lo abbiamo veduto, lo possiamo amare e credendo in lui possiamo esultare “di gioia indicibile e gloriosa” (1Pt 1,8).**

## **Lo scopo del Vangelo di Giovanni**

*Questi (segni) sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.* Il IV vangelo, come gli altri, non ha lo scopo di scrivere la vita completa di Gesù, **ma quello di dimostrare che Gesù era il Cristo, il Messia atteso, il Liberatore e che era Figlio di Dio.** Credendo in Lui abbiamo la vita eterna. Se Gesù non è Dio vana è la nostra fede!

## **Continuando con il Vangelo in Gv 21, 2**

“Erano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo...(Apparizione di Gesù al lago di Tiberiade), “ Entrati che furono in città, salirono nella stanza superiore della casa ove solevano ritrovarsi. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso...” **Atti, 1, 13.**

# Meditare la Parola: “Mani da Risorto” Catechesi 1

---

## La missione di Tommaso

Ancor oggi, in India, a Chennai (l'antica Madras), una croce con iscrizione in antico persiano del VII secolo, ricorda il luogo dove, si dice, venne ucciso. **San Tommaso si sarebbe spinto molto lontano per annunciare la salvezza portata da Gesù. Discepolo tutt'altro che tiepido, avrebbe evangelizzato** Siria e Persia (lo attesta una tradizione che risale almeno a Origene, e dunque collabile attorno al 255 circa). Per un'altra tradizione, più tarda, risalente a san Gregorio Nazianzeno (si parla del 390), Tommaso avrebbe raggiunto l'alto corso del fiume Indo, nell'India occidentale, per poi trasferirsi nell'India meridionale, dove morì martire.

In ciascuno di noi c'è un po' dello Spirito di Tommaso: spesso infatti, ci troviamo nell'atteggiamento di chi non vuole camminare abbandonandosi fiduciosamente nelle mani del Signore, ma di avere evidenze chiare. Anche se ci professiamo credenti, in realtà abbiamo ancora bisogno di conversione verso una fede più pura, più umile, più piena; come è ritornato nel Cenacolo per incontrare Tommaso, così Gesù ritorna anche a da noi.

**Dobbiamo per convincerci** ché tanto bello accettare se così vuole Dio, di procedere nel cammino della vita, non illuminati dalla luce splendente delle opportunità del mondo, ma per una via spoglia, la via della fede, la via di Abramo che avanzava nella notte sotto il cielo trapunto di stelle. Camminare sotto le stelle significa essere nel buio, ma poter conoscere la direzione, perché le stelle sono segni, sono punti luminosi che indicano la via.

**Nell'Apocalisse** Gesù è definito “Stella radiosa del mattino” (22, 16). Stella che secondo la sua promessa, sorge nei nostri cuori per trasfigurare la nostra vita. S. Giovanni Crisostomo, parlando di S. Tommaso, dice che per credere gli fu necessario mettere le mani nell'impronta dei chiodi, gli fu necessario toccare il costato. **Il cammino faticoso** di questo discepolo è di conforto a tutti noi che sempre siamo titubanti, perché pur credendo in Gesù Cristo e nel Padre che egli ci ha rivelato, non siamo ancora capaci di vivere concretamente la fede nelle situazioni concrete, Come Tommaso occorre: chinarsi **per adorare, servire, amare**, impegnare sempre più la nostra vita nel rendere testimonianza al nostro Signore: Gesù Cristo, per noi crocifisso e Risorto. Il Risorto si mostra con le sue mani trafitte, ma ormai luminose offrono a tutti la vera vita.

Signore Gesù,  
le tue mani trafitte  
dopo la Risurrezione  
sono divenute sorgenti di luce.  
Beato chi le poté vedere e toccare,  
ma più beato chi, senza vederle, crede.  
Contemplandole con gli occhi della fede  
Possiamo anche noi tralasciare di gioia.  
Fa' che mai dimentichiamo quanto sia il prezzo  
Del nostro riscatto  
E che mai di null'altro ci gloriamo  
se non dalla tua santa Croce.  
E quando ci chiami a dividerla  
dona alla nostra fede nuova forza.